

La secolarizzazione o scristianizzazione ... l'uomo senza Dio svanisce (evanescit)

Ancora una volta non voglio sottrarmi dal gentile costume di aprire questo mio saluto con il familiare, semplice ed affettuoso Buon Natale!

Buon Natale a tutti gli amici fedeli e devoti della Madonna della Guardia e di San Luigi Orione, e a tutti i nostri lettori.

Come messaggio augurale ho scelto alcuni spunti dell'**omelia** tenuta dal **Card. Elio Sgreccia** in occasione della festa della Madonna della Guardia (2011).

Egli ha amaramente evidenziato il processo di secolarizzazione e di scristianizzazione che iniziato nel 1500 è in atto tuttora.

“Saremmo addirittura alla terza fase -afferma il cardinale- la più acuta, quella per cui si è passati dalla valorizzazione, dalla enfatizzazione, delle realtà umane delle competenze secolari e civili della società civile, alla affermazione della autonomia di ciò che è temporale, civile e politico da quello che è religioso ed ecclesiastico.

Un autonomia avvertita anche dal Concilio che ha affermato nella “Gaudium et spes” che quando l'uomo rigetta il valore di Dio nella propria vita distrugge se stesso, l'uomo stesso svanisce (Creatura enim sine Creatore, evanescit).

*Anche dopo questo evento di ammonizione che abbiamo vissuto, la lotta continua verso l'affermazione addirittura dell'**io a sostituzione di Dio**: lo chiamano l'io legislatore; l'io autonomo che può proporre e farsi leggi per sé e anche dopo che sono falliti i tentativi di quel super io che era lo stato dittatoriale e sono deflagrati nella grande guerra, nelle grandi ideologie, nell'assolutismo, la lotta è nel trasferimento di questa presunzione di autonomia nell'io, nell'individuo.*

*Siamo giunti quindi al punto più focale più duro della **competizione Dio o l'io**, l'io presuntuoso perché l'io che sente la sua forza in Dio, l'io che si sente di essere un dono di Dio è fedele a Dio e riconosce in se la voce della coscienza, la voce della legge dell'amore, la voce della pace che cerca Dio e lo invoca. Ma l'io di cui si parla è l'io demoniaco quello che ha detto non serviamo - non servirò.*



Questa rottura radicalistica assoluta dell'io è giunta a proporre le cose più nocive all'uomo.

Il darsi e dare la morte per volontà arbitraria per comodità dell'io a chi viene al mondo in un momento di difficoltà, il dare la morte agli anziani che non sono più autonomi perché pesano economicamente, il voler stabilire e per di più leggi che giustifichino in qualche maniera o tentino di giustificare tutto questo.

Noi siamo qui ad affermare che il bene dell'uomo c'è quando arriva Dio per integrare, quando Dio è garante del bene.

*Ecco perché **Don Orione abbraccia l'emblema di Maria** che nella sua umiltà nella sua umanità immacolata presenta il Salvatore fatto uomo, lo presenta come solidale come intimo al nostro bene, realizzatore del bene totale perché è il dono del Padre.*

"Tanto Dio ha amato il mondo da dare il suo figlio", dove? attraverso l'incarnazione, attraverso Maria in quella maniera in quel motto c'è una metodologia: dare attraverso la carità, le opere di carità, dare il massimo dei beni che è Dio senza il quale nessun bene ha resistenza, capacità di felicitare l'uomo fino in fondo.



Don Orione non ha fatto dell'azione semplicemente sociale. In un momento in cui si rivendicava con il socialismo la capacità della società di costruire il bene della società senza Dio, egli ha interpretato la voce della fede cristiana e della verità proponendo attraverso le opere di carità e insieme all'amore dell'uomo, della creatura le più abbandonate l'amore di Dio.

Quante volte leggiamo nelle sue pagine il suo travalicante desiderio, al di là delle opere che venivano nascendo e crescendo di mettere le anime in comunione con Dio e pregare lui e i suoi nella notte e nella fatica perché arrivasse il Bene Supremo, arrivasse Dio.

*Lo dice il **Santo Padre**, in questo suo pontificato ripetutamente, che **senza la testimonianza di Dio creatore di un Dio vicino di un Dio che ci da il Figlio suo e che ce lo rende accanto** alla nostra fatica quotidiana senza la restituzione di una fede integrata ed integrale in Dio le costruzioni o i tentativi di costruzione si risolvono in fallimento.*

Così le varie scosse che sentiamo nella società, nella finanza, nella mondializzazione degli interessi, tutto questo se non ha un perno in Dio e la nostra Europa non deve perdere questo e se non l'ha perso del tutto è grazie anche a Don Orione.

*Ma voglio concludere dicendo che la **battaglia non è finita**.*

Come ho già detto che per affermare la necessità di Dio Creatore la bellezza, la bontà, l'infinito gaudio che viene dalla vicinanza dell'amore di Dio e della pratica dell'amore del prossimo per affermare questo occorre prendere più coraggio.

Abbiamo dei tentativi di distorsione sia sul piano della vita pratica dove stiamo constatando l'abbandono, la vendita, il massacro di fanciulli, delle persone fragili nel mondo e dove assistiamo a delle leggi che non possono rimanere senza danno per l'uomo, senza scandalo per la Chiesa e per i cristiani che hanno vissuto in questa nostra Patria. Ma sono nocive per l'uomo, quella legge che da trent'anni e più ha insanguinato la nostra storia.

Il sangue innocente ha fatto perdere più di cinque milioni di giovanotti prima che nascessero (sarebbero oggi i trentenni, ventenni, i fanciulli).

Hanno danneggiato ferocemente la nostra umanità, ha rinnegato la voce del diritto di non uccidere l'innocente deve essere da noi presa sul serio e non ritenuta irreformabile e compatibile col nostro vivere cristiano.

Non è compatibile con il vivere umano prima di tutto.



Non dobbiamo aver paura di dire la verità, difendere la responsabilità di assumere nuovi discorsi anche politici quando è necessario per rispettare il posto di Dio nell'uomo, per rispettarlo nella società, per rispettarlo nella famiglia.

Non accettiamo su questo punto nessun inginocchiamento e nessun compromesso.

Si sa purtroppo che anche in mezzo alla società cristiana c'è una percentuale che non ha ancora accettato l'obbedienza a Paolo VI, nella "Humanae Vitae", non ha accettato quanto ha detto appassionatamente Giovanni Paolo II nell'"Evangelium Vitae".

*Il **si alla vita, il diritto alla vita**, il no all'eutanasia, il no sempre all'uccisione degli innocenti, alla sperimentazione sulle creature umane che non possono difendersi per essere semplicemente delle cavie della scienza.*

Tutto questo non è accolto da tutti e qualche volta è con rassegnazione e con troppa soggezione tollerato anche da coloro che lavorano in mezzo a queste cose pur dicendosi cattolici.

Occorre dunque una nuova classe politica che abbia il coraggio di chiedere il rispetto di Dio, della natura umana, dell'essere umano, della persona umana dal suo concepimento fino alla morte.

Credo che queste parole infuocate ci devono scuotere soprattutto nel nostro vivere cristiano e l'occasione più propizia è proprio questa: il Natale. Auguri!

MARAGNO DON FRANCESCO
Rettore